

FIRMATO IL CONTRATTO INTEGRATIVO SUI TRASFERIMENTI NELLA SCUOLA

Docenti, disapplicata la chiamata diretta

Saranno titolari su scuola, e non più soggetti alla chiamata diretta, tutti i docenti che otterranno il trasferimento. È una delle novità più importanti contenute nell'ipotesi di contratto integrativo sui trasferimenti e i passaggi di cattedra e di ruolo sottoscritto ieri a viale Trastevere tra i rappresentanti del ministero dell'istruzione e i sindacati firmatari del contratto nazionale di lavoro: Cgil, Cisl, Uil, Snasl e **Gilda-Unams**. Il testo negoziale passa ora al vaglio degli organi di controllo e, dopo il placet del Mef e della Funzione pubblica, sarà definitivamente sottoscritto. Trattandosi di un contratto in materie non economica, l'ok è praticamente scontato. E per questo motivo è prassi che l'amministrazione scolastica proceda subito con le relative operazioni, basando i relativi adempimenti sulle disposizioni contenute nell'ipotesi. Che sarà trasmessa a breve agli uffici periferici insieme all'ordinanza applicativa. L'accordo disapplica le norme contenute nella legge 107/2015 riguardanti gli ambiti territoriali e la chiamata diretta. Una misura che anticipa i provvedimenti legislativi che la maggioranza di governo intende far approvare a breve. Si tratta, in primo luogo, dell'art. 58, comma 5, del dispositivo il quale prevede che: «A decorrere dall'anno scolastico 2019/2020, le procedure di reclutamento del personale docente e quelle di mobilità territoriale e professionale del medesimo personale non possono comportare che ai docenti sia attribuita la titolarità su ambito territoriale». E poi di un disegno di legge, attualmente in discussione pres-

so la VII commissione in sede redigente, prima firmataria **Anna Laura Grana-to** (M5S) che prevede espressamente la cancellazione sia degli ambiti territoriali che della chiamata diretta (S763). E in più prevede l'assegnazione della sede di titolarità a tutti i docenti, prima e dopo gli esiti della mobilità. La sede redigente conferisce una priorità alla procedura di approvazione e, dunque, dopo le feste il provvedimento sarà probabilmente assegnato all'esame dell'aula.

La disapplicazione degli ambiti territoriali e della chiamata diretta prevista dall'ipotesi di contratto comporta, infatti, l'assegnazione della titolarità della sede di arrivo a tutti i docenti all'esito delle operazioni di mobilità, sia per quanto riguarda i trasferimenti che per i passaggi di cattedra (in orizzontale: all'interno dello stesso ordine e grado di istruzione) e di ruolo (in verticale: da un ordine di scuola all'altro o da un grado all'altro). E comporterà anche la possibilità di avvalersi di tutte e 15 le caselle della domanda di mobilità per chiedere altrettante scuole. La mobilità avverrà in tre fasi. È stata ripristinata la fase comunale (I fase): vale a dire la fase in cui i movimenti avvengono solo all'interno dello stesso comune. Che sarà effettuata prioritariamente rispetto alle altre. Pertanto, sarà possibile indicare nella domanda anche il codice del comune. Terminati i movimenti nel comune, si passerà ai movimenti all'interno della stessa provincia (II fase) e, infine, ai movimenti tra province diverse (III fase). Con la stessa domanda si potrà chiedere

di accedere sia alla mobilità di I e II fase che alla mobilità interprovinciale. Per quanto riguarda i licei musicali è stato previsto che anche i docenti delle discipline di indirizzo potranno accedere ai trasferimenti. Ma sarà data comunque precedenza alle conferme dei docenti che chiederanno il passaggio di cattedra o di ruolo. I posti disponibili saranno riservati al 50% per le immissioni in ruolo e, per il restante 50%, ai passaggi di cattedra e di ruolo. La procedura avverrà come segue. Dopo la suddivisione delle disponibilità, gli uffici scolastici apriranno i termini per consentire ai docenti interessati di presentare la domanda di passaggio. La domanda potrà essere presentata solo dagli insegnanti in possesso dei titoli previsti dalla tabella E allegata al decreto ministeriale 259/17 e sarà valorizzato prioritariamente il servizio prestato presso i licei musicali. L'istanza dovrà essere presentata in formato cartaceo. Successivamente gli uffici compileranno le graduatorie degli aventi titolo individuando gli aventi diritto al passaggio nell'ordine del 50% delle disponibilità. Subito dopo procederanno a confermare con priorità i docenti che abbiano richiesto tale conferma sul liceo dove stanno insegnando quest'anno. E poi saranno disposti i passaggi per gli aventi diritto, non destinatari della conferma nella stessa scuola di attuale servizio, in altre scuole richieste, fermo restando l'accantonamento del 50% dei posti per le immissioni in ruolo.

Carlo Forte

